

comparatifs et superlatifs relatifs et absolus particularités orthographiques des adjectifs.

Mots grammaticaux:

adverbes de manière en -ment.

Secondo blocco:

Verbes:

futur et passé composé (accords des participes passés avec être et avoir)

plus que parfait

conditionnel (comme fut. du passé): — il pensait que tu viendrais.

Syntaxe:

futur dans les sub. de temps, lieu, manière: — viens quand il viendra —

et après: ce que: — fais ce qu'il fera —

cond. avec princ. (avec si + imparfait): — si j'offrais un livre je le porterais —

subj. prés. avec principale au passé:

— moi, j'avais peur qu'elle se fâche —

subj. après: penser et croire (forme négative):

— je ne pensais pas que tu viennes —

propositions relatives complément de nom:

— le village où il est né est célèbre —

subordonnées concessives: même si... quand même:

— même s'il l'oublie quelquefois, elle l'aime quand même —

contemporanéité: avant; en même temps; après:

— quand je suis sorti, il avait plu; pleuvait; allait pleuvoir —

passé et futur relatif (par rapport au présent et au passé):

— je crois qu'il a plu; qu'il va pleuvoir —

— je croyais qu'il avait plu; qu'il allait pleuvoir —

place des pronoms compléments à tous les modes, tous les temps à la forme affirmative et négative

coordinations: et, et aussi, ni

déjà, encore, toujours et leurs négations

interrogations: intonation, est-ce que..., inversion.

Pronoms:

transformation du nom en: y; en interrogatif: où:

— ils vont en ville?; ils y vont? ils vont où? —

pronoms indéfinis.

Noms:

le nombre (toutes les formes).

Terzo blocco:

Verbes:

Imparfait: emplois: suggestion: — si nous allions voir Héliène cet après-midi? —

souhait/regret: — s'il faisait beau! —

conditionnel: emplois et formes:

hypothèse: — s'il neigeait, je ferais du ski —

politesse: — je voudrais vous parler de cette difficulté —

plus que parfait: emplois et formes.

Syntaxe:

les emplois de Savoir et Connaître:

— il sait nager —

— il connaît son adresse —

les distributifs: — il peut en prendre à tous les repas — /trois fois par jour — /à chaque repas — /etc. —

aussi/non plus: — il aime la neige, moi aussi —

avoir l'air + adjectif: — elle a l'air gentil —

quand + futur ou présent: — quand vous viendrez, nous irons nous promener —

si + présent: — si vous venez, nous irons nous promener —.

Pronoms:

démonstratifs + ci ou là

possessifs (+ leurs combinaisons avec à et de):

— j'ai réfléchi à tes problèmes. Pense aux miens —.

Adjectifs:

expression du poids et des mesures.

Quarto blocco:

Verbes:

Sujonctif présent employé après certains

verbes exprimant: volonté; jugement; doute; peur; souhait; émotion

subjonctif présent employé seul: souhait; volonté:

— qu'il prenne le train ce soir —

emplois obligatoires du subjonctif après

certaines expressions

formes régulières et irrégulières du sub-

jonctif présent

emplois de l'infinitif.

Syntaxe:

l'interrogation indirecte:

— expliquez-moi ce qui vous intéresse —

vouloir bien = être d'accord:

— nous irons au cinéma si vous voulez bien —.

TEDESCO

Introduzione

L'obiettivo principale dell'insegnamento del tedesco è di condurre l'allievo alla capacità di **comunicare**, cioè di saper esprimere (oralmente e in secondo luogo anche per iscritto) le proprie intenzioni, e saper capire quelle dell'interlocutore (vedi allegato, 1.1 e 1.2).

Per comunicare sono necessarie 4 abilità di importanza diversa: i due modi della **comprensione** (all'ascolto, alla lettura) e i due modi dell'**espressione** (orale, scritta). Il primato spetta alla comprensione all'ascolto; in secondo luogo l'allievo deve essere capace di esprimersi oralmente e di comprendere uno scritto. L'espressione per iscritto è la capacità meno in uso e meno spontanea di una lingua e quindi l'ultimo degli obiettivi dell'insegnamento linguistico.

In situazioni concrete l'allievo si troverà di fronte a gente di lingua tedesca, che usa un linguaggio più ricco di quello di cui l'allievo stesso dispone. Per quanto concerne la **comprensione all'ascolto**, egli dovrà dunque essere in possesso di un bagaglio linguistico notevole, il più vicino possibile a quello parlato da gente di lingua tedesca in situazioni quotidiane. Per l'**espressione orale** invece basta che l'allievo disponga di un linguaggio relativamente ridotto e semplice. Questo aspetto si ripete in proporzioni più limitate nei casi della comprensione alla lettura e dell'espressione scritta.

La scuola deve promuovere gli **atteggiamenti** che favoriscono la comunicazione. L'insegnamento del tedesco vuole educare l'allievo ad atteggiamenti fondamentali come la fiducia nei propri mezzi, la disponibilità ad entrare in contatto con gente che parla questa lingua, lo spirito d'iniziativa ed il desiderio di una formazione permanente. Questi atteggiamenti non sono accessori ma necessari per la pratica d'una lingua straniera. Saranno insegnate solo le **conoscenze** che servono ad acquisire la capacità di comunicazione.

Per mezzo di una metodologia adeguata, si devono garantire a tutti gli allievi le **medesime possibilità di apprendimento** e di riuscita, operando su obiettivi essenziali. Ogni docente cercherà di differenziare il suo insegnamento all'interno della classe, per trovare i modi più adatti ai vari tipi d'al-

lievo. A ogni obiettivo raggiunto, gli allievi devono avere la possibilità di estendere le loro capacità, e devono essere educati ad aiutare i compagni che hanno maggiori difficoltà. Coloro che dimostrano di non poter raggiungere gli obiettivi minimi, devono poter contare sull'aiuto dei compagni e del docente per colmare le lacune. Per mezzo di test, si controllerà quali degli obiettivi differenziati saranno stati raggiunti.

L'insegnamento deve invogliare l'allievo ad un atteggiamento autonomo, a scoprire p. es. nuove parole, differenze regionali, regole della comunicazione. L'uso della lingua materna è ammesso solo eccezionalmente. Le fonti saranno testi parlati o stampati in tedesco, dai quali l'allievo imparerà le norme d'espressione. Il docente dovrà stimolare l'allievo a esprimersi e condurlo a forme sempre più adeguate. L'allievo deve potersi esprimere spontaneamente, andando oltre la memorizzazione. I contenuti dell'insegnamento devono essere scelti in base agli obiettivi generali, agli interessi degli allievi e alle loro predisposizioni; non sono perciò esclusi giochi, canzoni, poesie, racconti ecc. Di conseguenza la scuola deve disporre di tutti i mezzi utili per esercitare la lingua in situazioni della vita quotidiana.

Obiettivi generali

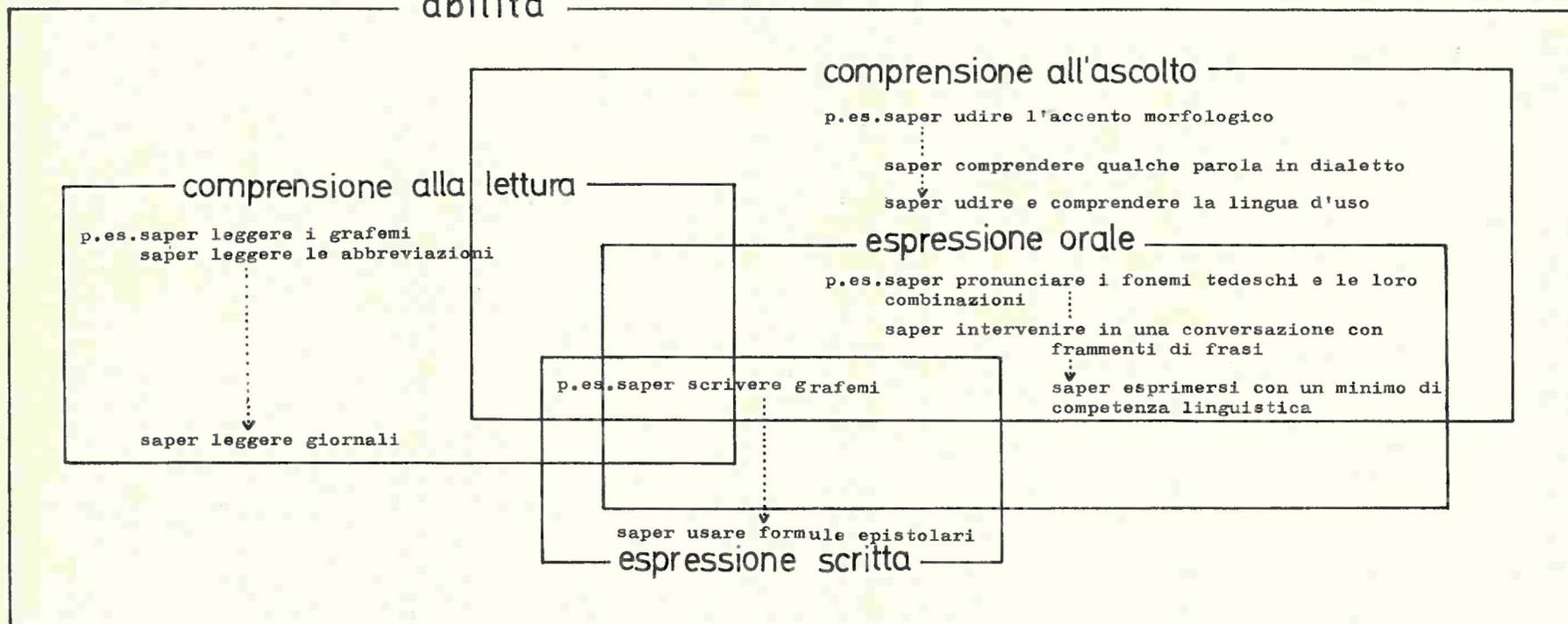
L'obiettivo principale è l'acquisizione del tedesco per comunicare oralmente con persone che lo parlano quale lingua materna. L'allievo deve assumere sia il ruolo dell'ascoltatore sia quello del parlante, due ruoli che richiedono abilità completamente diverse. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria la presenza di più persone (vedi allegato).

L'allievo deve pure acquisire elementi di lingua per poter leggere e scrivere. Questi due ultimi tipi di comunicazione si distinguono dai precedenti perché non richiedono la presenza di interlocutori.

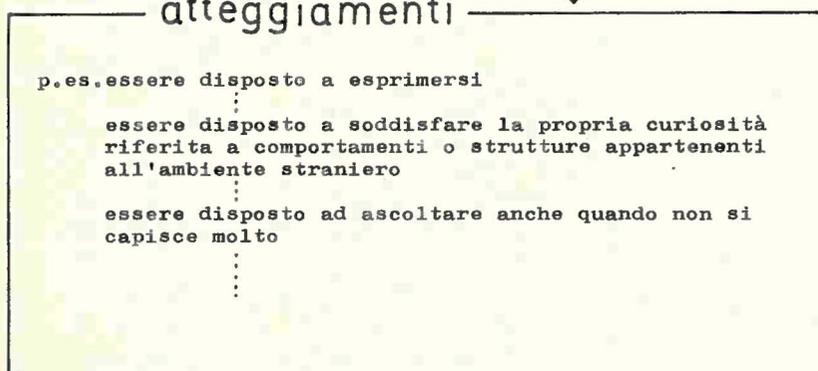
Gli obiettivi concernenti le abilità sono raggiungibili solo se accompagnati da atteggiamenti e da conoscenze, che devono pure essere sviluppati. Nello schema seguente sono rappresentati tre fattori della comunicazione. Dei numerosi obiettivi raccolti per ogni settore citiamo qui solo alcuni esempi.

comunicazione

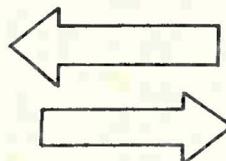
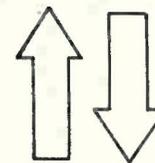
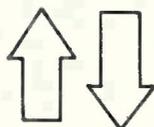
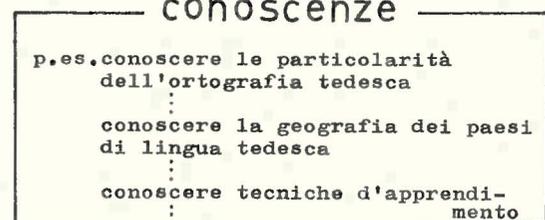
abilità



atteggiamenti



conoscenze



Commento allo schema:

1. Le frecce indicano che le tre componenti della comunicazione, cioè le abilità, gli atteggiamenti e le conoscenze, si rinforzano a vicenda: p. es. determinati atteggiamenti contribuiscono a motivare certe abilità o conoscenze, e viceversa determinate conoscenze possono richiamare certi atteggiamenti e abilità. Il campo delle conoscenze prende meno spazio degli altri due, perché le conoscenze non hanno fine in sé stesse.

Per motivi di chiarezza abbiamo rinunciato a rappresentare le intenzioni comunicative che si manifestano con modi precisi nel gioco delle abilità.

2. Esempio di una comunicazione bidirezionale orale in presenza dell'interlocutore: Situazione «Allo sportello della stazione». Intenzioni: acquisto del biglietto, indicazione della destinazione, del prezzo, del percorso, delle corrispondenze, indicazioni sul tipo e sulla composizione del treno, sul marciapiede e sul binario.

Modi: la domanda, la dichiarazione, il comando.

(Si può esprimere una domanda con una proposizione interrogativa, con un avverbio, con un verbo, con l'intonazione. Si può esprimere una dichiarazione con una proposizione dichiarativa, con un avverbio, con un verbo, con un gruppo di sostantivi, con l'intonazione. Si può esprimere un ordine con una proposizione imperativa, con un verbo all'infinito, con un avverbio, con l'intonazione, con una frase passiva ecc.).

Esempio di una comunicazione bidirezionale scritta a distanza:

Situazione «Corrispondenza fra amici». Intenzioni: salutare, dare o chiedere informazioni sulla salute, su conoscenti comuni, ricordare fatti, progetti, fare inviti, esprimere ringraziamenti, rincrescimenti, indicare commissioni, dare il commiato.

Modi: come sopra, meno l'intonazione.

Esempio di una comunicazione orale unidirezionale:

Situazione «Ascolto di informazioni per automobilisti sulle strade».

Aspettative: indicazioni sul tempo, sul fondo stradale, sull'intensità del traffico, raccomandazioni e indicazioni sulle deviazioni. Modi: la dichiarazione, il comando.

Esempio di una comunicazione unidirezionale letta:

Situazione «Lettura di annunci di camere da affittare».

Aspettative: indicazioni sull'ubicazione, sui prezzi, sulle comodità, sulla data, su condizioni particolari.

Modi: la dichiarazione, le abbreviazioni grafiche.

Metodi e mezzi

Nella scuola la comunicazione deve realizzarsi soprattutto come **interazione**. La più importante delle interazioni è quella che avviene fra persone, quindi fra allievo e docente o fra diversi allievi in un gruppo. È da escludere l'insegnamento cattedratico. Deve invece essere attuata la lezione nella quale l'insegnante stimola gli allievi a una produzione propria o in comune con i com-

pagni. È auspicabile che gli stimoli partano anche dagli allievi. Il docente rinuncia a esporre alla classe determinati argomenti, ma realizza insieme agli allievi precise situazioni nelle quali la comunicazione si sviluppa naturalmente.

Esempio: Il docente chiede un oggetto. L'allievo, non avendo capito, sente il bisogno di informarsi. Il docente indica l'oggetto, ripetendo eventualmente la richiesta. L'allievo afferra e reagisce.

Il medesimo esercizio può essere fatto, a livello avanzato, con un concetto.

Questa tecnica d'insegnamento si differenzia molto da quella in auge. Essa parte dalle intenzioni dell'allievo e garantisce per ogni momento della lezione una motivazione ottimale, perché l'allievo sta sempre imparando ciò di cui ha bisogno. Siccome ogni intenzione di comunicare può essere verbalizzata in vari modi, i docenti, e prima di loro gli autori del corso di tedesco per la Scuola media, devono raccogliere e sistemare gradatamente il materiale linguistico necessario. È un lavoro molto impegnativo, perché esistono solo rari tentativi in questa direzione. Tuttavia la «Commissione per le lingue moderne» della Conferenza intercantonale dei Direttori dell'Educazione pubblica lavora in quel senso sul piano nazionale, sia per un programma di francese sia per il tedesco.

La didattica che mira alla comunicazione e che si basa sulle intenzioni dell'allievo deve sviluppare anzitutto esercizi nel campo della comunicazione bidirezionale orale. Si potranno dunque realizzare situazioni come «Am Kiosk» oppure «Telefonanruf ins Spital». Ma più convincenti per allievi di 13-14 anni risulteranno situazioni reali come la ricerca di una soluzione per la geografia, realizzata in teamwork con i docenti interessati. È il vantaggio principale di una scuola media unica di rendere possibile l'amalgama delle materie e una formazione più adatta per ogni alunno. La didattica abbozzata qui sopra si integra con gli obiettivi principali della SMU.

Per un tale insegnamento del tedesco occorrono soprattutto docenti competenti e disposti alla collaborazione, capaci di guidare e organizzare i gruppi piuttosto che di «far lezione».

La tecnica ha creato per l'insegnamento delle lingue moderne i mezzi più variati: laboratori linguistici, film, lavagne luminose, magnetofoni, macchine didattiche ecc. Sarà compito del gruppo che elaborerà il corso di tedesco in base agli obiettivi riassunti su queste pagine di proporre i mezzi metodologici necessari.

Le **costruzioni scolastiche** devono essere concepite ed eseguite in primo luogo secondo i criteri didattici (ampiezza, acustica ecc.). È quindi indispensabile una diretta collaborazione tra i docenti competenti, uffici tecnici e architetti. Questo vale anche per le modifiche agli edifici esistenti.

Contenuti

I contenuti non sono da definire in questa fase del lavoro, ma saranno scelti secondo gli obiettivi educativi della SMU, gli interessi e le predisposizioni degli allievi al momento della **redazione di un corso di tedesco**. Esiste una **collezione di materiale** compilata dal gruppo sottoscritto, concer-

nente le situazioni di esercizio, le strutture di comunicazione e il vocabolario di base.

Le situazioni: È in atto un'inchiesta sulle situazioni in cui l'allievo deve sapersi districare in lingua tedesca. La lista provvisoria comprende un centinaio di voci. Sono suddivise secondo le abilità da esercitare, e differenziate secondo la loro complessità.

Le strutture di comunicazione: Sono stati raccolte da saggi pedagogici 165 strutture che servono a esprimere le intenzioni comunicative. Altre saranno elencate per dare contenuto agli obiettivi della comunicazione.

Tanto le situazioni quanto le strutture sono già distribuite sui 110 obiettivi, affinché i redattori del corso possano lavorare su basi concrete.

Il vocabolario: Nessuno dei vocabolari di base esaminati corrisponde agli obiettivi sopraccitati. Però i criteri con cui è stato elaborato l'elenco di vocaboli per il «Zertifikat Deutsch als Fremdsprache» (Deutscher Volkshochschulverband e.V. Bonn 1972), si avvicinano abbastanza alle nostre esigenze.

Per rispettare i vari interessi determinati da fattori socio-culturali occorrerà offrire delle alternative nei contenuti del corso. Inoltre il corso deve permettere di differenziare l'insegnamento all'interno della classe.

Allegato

Obiettivi nell'ambito delle abilità limitati all'interazione diretta)

L'allievo dev'essere in grado di servirsi della lingua straniera (del tedesco) nei rapporti con persone che parlano la lingua straniera (il tedesco) quale lingua materna.

Limitazione: il tempo messo a disposizione per l'apprendimento della lingua straniera (del tedesco) è molto limitato; ne risulta una limitazione alla comunicazione in interazioni sociali nell'ambito di **situazioni quotidiane**.

Nell'interazione l'allievo deve assumere il ruolo dell'ascoltatore, ma anche quello del parlante. I due ruoli richiedono capacità di tipo diverso.

1 La comprensione all'ascolto nell'interazione sociale

Obiettivo principale:

l'allievo dev'essere in grado di capire ciò che vorrebbe dire (ciò che intende dire) un parlante nativo che si esprime in modo verbale.

L'oggetto della comprensione non è la parola, né la frase, ma l'uomo che intende dire qualcosa per mezzo della lingua. Il parlare è inteso quale atto di comunicazione e non solo come abilità a formare frasi conformi alla grammatica normativa.

La comprensione all'ascolto è resa difficile dal fatto che il parlante nativo parla più correttamente la lingua e dispone di un patrimonio linguistico molto più vasto dell'ascoltatore.

Non raramente il parlante nativo tien conto dell'insufficienza linguistica dell'ascoltatore; ciò non avviene quasi mai quando l'allievo si trova di fronte a parecchi parlanti nativi.

Conseguenze per l'insegnamento:

1. Nel settore della comprensione all'ascolto l'allievo deve raggiungere una compe-

tenza che si avvicini il più possibile a quella di un parlante nativo.

2. L'allievo deve acquisire le tecniche della comunicazione che possono compensare la competenza linguistica mancante.

1.1 L'allievo dev'essere in grado di capire un parlante nativo quando quest'ultimo parla nel suo ritmo normale.

Conseguenze per l'insegnamento:

1. Il docente dev'essere capace di parlare la lingua straniera (il tedesco) quasi come un parlante nativo.

2. Il docente non deve rallentare artificialmente il suo ritmo del parlare nell'insegnamento.

3. Vantaggi di registrazioni su nastri magnetici:

- a) nastri speciali per l'aggiornamento dei docenti;
- b) l'allievo sente parlanti nativi autentici;
- c) l'allievo ascolta voci differenti.

1.2 Nel settore della comprensione all'ascolto l'allievo deve disporre di un patrimonio linguistico che è molto più vasto di quello che l'allievo possiede parlando e che deve avvicinarsi il più possibile a quello di un parlante nativo.

Non si richiede che l'allievo deve parlare come i parlanti nativi che deve capire. È perciò sbagliato l'uso per l'espressione orale di testi destinati alla comprensione. La comprensione all'ascolto è da insegnare come abilità in sé. I due settori della comprensione all'ascolto e dell'espressione orale sono da separare e da insegnare separatamente.

1.3 L'allievo dev'essere in grado di capire le intenzioni comunicative di un parlante nativo anche se non è in grado di identificare e di capire tutti gli elementi linguistici dell'enunciato.

L'allievo deve basarsi su elementi sopra-segmentali (intonazione, ritmo) e sulla mimica e i gesti che sono da intendere come realizzazioni di intenzioni comunicative, non diversamente delle realizzazioni verbali.

1.4 L'allievo dev'essere in grado di esprimere in caso di bisogno la sua non-comprensione e deve superare le sue difficoltà nella comunicazione attraverso domande rivolte al suo interlocutore.

Questa capacità fa parte della competenza comunicativa; il suo promovimento va oltre le abilità di comunicare in lingua straniera (in tedesco); sarà promossa in genere la capacità di comunicazione quale abilità di intendersi con altre persone attraverso il mezzo linguistico.

2. L'espressione orale nell'interazione sociale

Obiettivo principale:

L'allievo dev'essere in grado di esprimersi verbalmente in modo che l'ascoltatore (parlante nativo) capisca ciò che intende dire.

L'allievo dev'essere capace di dire ciò che intende dire. Non si deve valutare solo la correttezza linguistica dell'enunciato, ma

anche se l'allievo riesce a far capire le sue intenzioni comunicative.

Possibilità per la valutazione:

- a) uso linguistico non corretto, nessuna comunicazione;
- b) uso linguistico corretto, nessuna comunicazione;
- c) uso linguistico non corretto, ma comunicazione;
- d) uso linguistico corretto, comunicazione.

La correttezza non è conditio sine qua non per la comunicazione e non garantisce sempre la comunicazione. Importante è che l'allievo sappia dire ciò che vuole; la correttezza del suo enunciato è secondaria. Prima di richiedere dall'allievo che si esprima in modo corretto si deve dargli l'occasione e la possibilità di esprimersi, cioè di realizzare le sue intenzioni comunicative.

INGLESE

Obiettivi Generali

1. L'insegnamento dell'inglese sia in spirito che in pratica dovrà sempre avere come scopo principale lo sviluppo globale dell'allievo. Benché in questi primi due anni l'obiettivo didattico principale sia di dare agli allievi «a solid basic grounding» l'insegnamento non deve limitarsi all'esercitazione di aridi automatismi ma, il più presto possibile, dare la possibilità all'allievo di esprimersi e di sviluppare la sua personalità attraverso ciò che ha imparato.

2. Oltre allo sviluppo delle attitudini che sono comuni all'insegnamento di tutte le materie (comunicazione, cooperazione, trarre conclusioni ecc.) si deve sviluppare la sensibilità dell'allievo verso la lingua inglese e verso la cultura che rappresenta.

Obiettivi cognitivi

Gli obiettivi cognitivi sono formulati nei termini delle quattro abilità. Dobbiamo però tener presente che la lingua non è solo la somma di queste quattro abilità, non è solo comportamento ma è un atto cognitivo.

Le quattro abilità da insegnare attraverso le progressioni (vedi sotto «contenuti») sono, nell'ordine:

- ascoltare
- parlare
- leggere
- scrivere

Dato l'eterogeneità delle attitudini degli allievi si propongono dei livelli minimi per tutti e dei livelli auspicabili per i più interessati e dotati.

1. Ascoltare

a) Obiettivi minimi

- udire e comprendere unità linguistiche
- «meaningful utterances» — composte da elementi a lui noti di una lunghezza inferiore a dodici sillabe e dette da voci a lui conosciute a velocità normale
- conoscere l'accento, l'intonazione e il ritmo delle unità linguistiche presentate.

2.1 L'allievo dev'essere in grado di utilizzare — in modo sicuro e spontaneo — il patrimonio linguistico relativamente semplice imparato a scuola.

2.2 L'allievo dev'essere in grado di allargare autonomamente il patrimonio linguistico che ha a disposizione per la realizzazione delle sue intenzioni comunicative cercando di attivare elementi del suo patrimonio linguistico passivo.

2.3 L'allievo dev'essere in grado di realizzare le sue intenzioni comunicative anche attraverso l'intonazione, i gesti e la mimica.

1) Vedi rapporto della «Commissione svizzera di esperti per l'introduzione ed il coordinamento dell'insegnamento delle lingue moderne nel periodo dell'obbligo scolastico», 1974.

b) Obiettivi auspicabili

- comprendere «meaningful utterances» di elementi conosciuti e sconosciuti
- seguire un colloquio composto da elementi conosciuti e sconosciuti di voci sconosciute
- udire ed afferrare i fonemi a velocità normale.

2. Parlare

a) Obiettivi minimi

- ripetere imitando le strutture con ritmo e intonazione esatti
- reagire in modo naturale e non scolastico a stimoli conosciuti quali:
domanda/risposta con stimoli visivi
domanda/risposta senza stimoli visivi
domanda/controdomanda
invito/risposta
invito/domanda
esclamazione/invito
- partecipare ad un dialogo composto di elementi conosciuti.

b) Obiettivi auspicabili

L'allievo è in grado di reagire con domanda o con risposta a stimoli con alcuni elementi sconosciuti.

3. Leggere

a) Obiettivi minimi

L'allievo è in grado di leggere e capire testi composti da elementi noti con e senza materiale visivo.

b) Obiettivi auspicabili

L'allievo è in grado di leggere e capire testi composti in parte da elementi sconosciuti.

4. Scrivere

Dato il poco tempo disponibile consideriamo la scrittura la meno importante delle quattro abilità.

a) Obiettivi minimi

L'allievo è in grado di copiare elementi co-